

LA STORIA DI FEDERICO

OSSIA

dall'ignoranza al socialismo

« Questo è quel che so: perchè sarebbe una cosa tutta incerta ed elastica. Intanto, si cercherebbe di farsi pagar di più: questo è sicuro: ma poi? I padroni troverebbero un altro modo di darci meno del nostro avere: perchè, non c'è scampo: o torci una parte del nostro guadagno, o smettere di far i signori. Chissà come andrebbe a finire? Chi può dire dove comincia il diritto del lavoratore, e dove termina quello del proprietario? Io non lo so: ma so questo: che finché al mondo c'è chi vive senza lavorare, dovrà esserci chi lavora anche per lui e che lo mantiene, donandogli una parte del proprio guadagno: che finché la terra dovrà mantenere i padroni, e da signori, senza far nulla, i contadini dovranno faticare anche per essi, e non potranno mai avere intero il frutto del loro lavoro. »

è che un sogno: adesso si fa tanto per ragionare, finché vien l'ora di andar a letto. » L'ora infatti era venuta: e i contadini, dattasi la buona notte, se ne andarono alle loro case.

Due giorni dopo queste discussioni, Federico fu chiamato dal padrone, per non so qual faccenda. Finito ch'ebbe di dirgli quel che doveva, il padrone lo fermò, mentre stava per uscire, e così scherzando gli disse: « Dunque tu non hai più bisogno di me, non è vero? Sono io che ho bisogno di te? Bravo, bravo! hai imparato di belle massime! E se per S. Martino io vi mandassi via, te e tuo padre, cosa diresti tu? »

Federico, che non si scomponeva per così poco, rispose: « Se lei per S. Martino ci mandasse via, direi che fa male: perchè, non dico di me, che son un giovane, ma mio padre la serve da molti anni da galantuomo. Quanto poi all'aver bisogno io di lei, o lei di me, io so che ho bisogno di lei, io: ma dico che tutti i contadini, quando fossero uniti, non han bisogno dei padroni, ma sono questi che han bisogno di quelli. »

« Ma se noi padroni non ci fossimo, chi vi darebbe da lavorare? » « La terra: la terra è lì, e non si muove: loro signori possono andarsene, supponiamo, possono non esserci: ma la terra c'è: non possono mica portarsela via in tasca. Questo è quel che intendo dire e che ho detto. »

« Bravo, bravo, » ripeté il padrone, « hai fatto dei bei progressi nel tempo che sei stato via! Me ne rallegro! Ed intanto, in attesa che i contadini tutti uniti, dici tu, diventino più forti dei padroni, spero che tu farai conto di lavorare, come hai fatto sempre, non è vero? »

« Di questo non dubiti, » rispose serio Federico, « che se tutti avessero voglia di lavorare come n'ho io, il mondo andrebbe meglio. » « Va pure, che sei un bel matto! » disse il padrone ridendo, « un bel matto, parola d'onore! » e lo mandò nei fatti suoi.

CAPITOLO XIX.

La conferenza elettorale.

S'era nel mese di maggio. Fra quindici giorni c'erano le elezioni politiche, e nel collegio cui apparteneva il paese di Federico si faceva un gran lavorar, perchè si diceva che il partito democratico (quello del tabaccolo), volesse portare un candidato proprio contro quello che scadeva, che da anni era signore incontrastato del collegio.

Costui era un moderato, ricco sfondato, cavaliere di non so quanti ordini, e si faceva veder nel paese, dove aveva varie possessioni, all'epoca delle elezioni e qualche rara volta alla stagione di riscuoter gli affitti. L'ultima volta aveva promesso (come abbiamo detto) un certo lavoro che per i braccianti sarebbe stato una provvidenza, durante l'inverno: ma poi non s'era fatto nulla: e ciò aveva fatto perder molto credito al signor deputato nel ceto dei contadini.

Approfitando di questo malcontento, i socialisti della vicina città deliberarono di portare nel collegio un candidato socialista, tanto per prender l'occasione di far un po' di propaganda. E un sabato sera un inviato del comitato socialista doveva parlar nel paese di Federico, mentre il candidato teneva la sera stessa un discorso nel teatro del capoluogo del collegio.

È difficile immaginare quante chiacchiere si facessero in paese a questo annuncio: il nome del socialismo era così sconosciuto in quelle parti, o così mal conosciuto, che i più, a sentirlo nominare, lo intendevano come una cosa o terribile e violenta, o fantastica ed impossibile.

I proprietari, che tenevano tutti per il candidato moderato, e si vedevano nel pericolo di perdere i voti della povera gente, che fino allora avevano sempre avuto, bestemmiavano tra i denti contro questi « confusori » di socialisti, che venivan a romper le uova nel paniere, e cercavano di persuadere i contadini a non andar a sentir tutte quelle « chiacchiere da avvocati ».

Federico, che lo seppe, subito disse, la sera: « Sentite. Se i padroni ci dicono di non andar a sentire questi socialisti, questa mi par una ragione per andarci: perchè, se i padroni ci consigliano di star a casa, è segno ch'essi sanno che noi impareremo là qualche cosa che farà bene a noi, e male a loro. Io non so cosa sia questo socialismo, ma appunto per questo ho voglia di impararlo, che così dopo sapremo cosa pensarne. Che ne dite? »

In generale, fu deciso di andarci; e infatti la sera dopo, che era il sabato, il salone che serviva da teatro era pieno zeppo di contadini, e c'eran anche alcune ragazze (tra cui la Cesira) sedute in prima fila, che ridevano e si parlavan nell'orecchio, aspettando la « predica ».

In fondo alla sala, c'era anche qualche proprietario col cappello sugli occhi; e i contadini se lo accennavan l'un l'altro di nascosto, e sorridevano.

Il « predicatore » (come dicevan le ragazze) non si fece molto aspettare. Apparve sul palco, solo: era un bel giovinotto, vestito alla moda di città, semplicemente, ma con buon gusto: all'aspetto pareva un professionista, o uno studente: era tutto l'opposto di quel che i più si figuravan di vedere. Le ragazze lo trovarono subito un « predicatore » molto simpatico, assai più del signor parroco, e lo incoraggiarono con qualche occhiata di sfuggita; ed egli, con un sorrisetto un po' malizioso, cominciò subito a parlare.

« Eccoli, o amici lavoratori, il nostro socialista! Ecco la bestia, per la quale si muovono guardie e carabinieri, ecco il terribile animale, che i signori non vogliono che voi veniate a udire, ecco colui che turba i sonni del governo e di coloro che comandano: eccomi dinanzi a voi: io non sono che un uomo. »

Dopo quest'esordio, che mise subito il buon umore nel pubblico, anche per quella circostanza dei signori ch'egli aveva così ben indovinato, il predicatore entrò subito nella questione. Cominciò col fare un quadro delle condizioni dei contadini, non esagerato, non drammatico, ma tanto vero nella sua semplicità,

che gli uditori non potevano persuadersi che quel giovinotto così ben vestito, che probabilmente abitava sempre in città, conoscesse tanto bene le loro miserie, e ne rivelasse loro delle altre ch'essi stessi non conoscevano: e un fremito di commozione agitava quella folla, che l'oratore aveva ormai incatenata.

« Ora, » proseguì, il socialismo vuole guarire le vostre miserie, « in tutto o in parte: ma per guarire, bisogna conoscere la causa del male: dunque per guarir la miseria, noi cercheremo la causa della miseria. Se domandiamo ai poveri qual'è la causa delle loro miserie, o si stringono nelle spalle, o accusano il cattivo cuore dei padroni; se domandiamo ai preti, dicono che la miseria è un castigo pei nostri peccati; se domandiamo ai repubblicani, dicono che dipende dal re; se domandiamo ai democratici, dicono che proviene dalla mancanza di libertà; e se domandiamo ai conservatori, dicono che la miseria è in buona parte un'invenzione dei cervelli turbolenti ed inquieti, in parte è cagionata dai cresciuti bisogni del popolo, in parte infine è effetto di cose alle quali non si rimedia che nel lavoro e con il risparmio. I socialisti invece vi dicono che la causa della vostra miseria sta nel sistema. »

Federico ch'era in prima fila, beveva, per dir così, le parole dell'oratore, nelle quali presentiva che dovean contenersi e la conferma e la spiegazione dei suoi pensieri e dei suoi dubbi.

« L'esservi una parte degli uomini che vive senza lavorare, » continuò il giovane socialista, « cagiona la miseria di quella parte che deve lavorare. Ma se io vi chiedo come fanno alcuni a poter vivere senza far nulla, voi mi direte: essi vivono così, perchè hanno la terra e le macchine industriali. La terra? dico io: mangian la terra? mangian le macchine? No: mangiano quel che rende la terra. — Rende la terra? Ma come rende? da sé? come nel paradiso terrestre, ai tempi di Adamo ed Eva? — No: rende quando sia lavorata. — E chi la lavora? — Voi. — E chi la possiede? — Il padrone. — E chi ne gode i frutti? — Il padrone. — E chi ne gode i frutti? — Il padrone. » (Continua.)

INSERZIONI A PAGAMENTO: Per una linea o spazio di linea in quarta pagina cent. 20; - in terza pagina, dopo la firma del gerente, L. 1. Dirigersi esclusivamente all'Amministrazione della Lotta di Classe, Via Unione 10, Milano.

ANTICANIZIE-MIGONE. È un preparato speciale indicato per ridonare ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. Questa impareggiabile composizione per capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia né la biancheria, né la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi, ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna, fa sparire la forfora. — Una sola bottiglia basta per conseguire un effetto sorprendente. Costa L. 2 la bottiglia.

KOSMEODONT. PREPARATO DENTIFRICO di Angelo Migone e C. Milano - Via Torino 12 - Milano. Il KOSMEODONT-MIGONE preparato come Elixir, come Pasta e come Polvere è composto di sostanze le più pure, con speciali metodi, senza restrizione di spesa. Tali preparazioni di suprema delicatezza, possiamo dunque raccomandare come le migliori e preferibili per la conservazione dei denti e della bocca. Il KOSMEODONT-MIGONE pulisce i denti senza alterarne lo smalto, previene il tartaro e le carie, guarisce radicalmente le affezioni gengivali, toglie gli odori sgradevoli causati dagli alimenti, dai denti guasti o dall'uso del fumo. Quindi, per avere i denti bianchi, disinfettare la bocca, per togliere il tartaro, arrestare ed evitare le carie, conservare l'alito puro e per dare alla bocca un soave profumo, adoperare con sicurezza il KOSMEODONT-MIGONE. Si vende a L. 2 l'Elixir, L. 1 in Polvere, L. 0,75 la Pasta.

LIBRERIA DELLA LOTTA DI CLASSE. Libri e opuscoli di propria edizione e in deposito. A centesimi 5. D. R. Come si diventa elettori in Italia. Mattia. A B C del socialismo in campagna. Elezioni in campagna. Padroni e contadini. Il socialismo calunniato. Il socialismo difeso. Biagio Carliant. Briciole di socialismo. L'arma del voto. Le istituzioni e la morale nel socialismo. Individualismo e collettivismo. Il socialismo è il bene per tutti. Fra operaie di città e campagna. Vangelo e socialismo. Lebbeque. Il piccolo catechismo socialista. Plechanow. La tattica rivoluzionaria. De Amicis. Lavoratori alle urne! Nel campo nemico. Collaboratori del socialismo. Compagno. De Franceschi. Le orazioni dell'operaio. Jacoby. Inno della parola. Bissolati. Dio lo vuole! Chi non è socialista? Engels. La evoluzione della rivoluzione. Reclus. I prodotti dell'industria. Tolstoj. I doveri del soldato — I frutti del danaro. Bonavent. Filosofia socialista. Perché i lavoratori devono essere socialisti. Costanzi. Il prossimo. L'espropriazione socialista. Pane e alfabeto. Varii. Pane a buon mercato. Statuto del Partito socialista italiano. Gallavresi. Il contratto di lavoro. Cabrini. Pel Congresso operaio italiano del 1891. Alle donne italiane. Destrée. La redenzione della donna. Cicchetti. L'organizzazione di mestiere e l'organizzazione socialista politica. Norlinghi. Come si fa a guadagnare di più. Broten. Birri in tricolore. Bacceno. Contadino, spiega il socialismo. Caccamo. operaio, mette in un sacco i vescovi di Lombardia. Bonagiuso. La bancarotta della religione. Bertran. Cosa è il socialismo. Dopo le elezioni, Bertoldo parla a' suoi compaesani. La gloriosa storia di Pantalone dei bisognosi. Biel. Socialismo per tutti. Prampolini. La montagna. A centesimi 10. Rapport du Parti socialiste italien au Congrès ouvrier-socialiste international de Londres, 1896. Bissolati - Rocca Pilo - Samoggia. Relazione sul contegno del Partito di fronte alle classi agricole. Relazione morale dell'Ufficio esecutivo centrale 1891-97. Proposte ed ordini del giorno presentate al Congresso 1897. Rocca Pilo. La piccola proprietà: come nasce, come muore. Marx ed Engels. Manifesto del partito comunista. Reclus. I prodotti della terra. Prampolini. Come avverrà il socialismo. Biel. Ai contadini d'Italia. Kropotkine. L'agricoltura. Jawors. L'imposta progressiva. Patriottismo e internazionalismo. Guesde. Il collettivismo. De Amicis. Osservazioni intorno alla questione sociale. Ai nemici del socialismo. Turati. Le otto ore di lavoro. La moderna lotta di classe. Rivolta e rivoluzione. Date la libertà alla Sicilia! Al salvataggio delle istituzioni. Arcangeli. Le evoluzioni della proprietà. Stern. La teoria del valore di Marx spiegata al popolo. Kropotkine. Ai giovani. A. M. M. Alle fanciulle. Renard. Lettere socialiste: agli studenti. Id.: alle donne. Kautsky. La libertà nel socialismo. Dewille. L'anarchismo. Lo Stato e il socialismo. Dadaloni e Berenini. La lotta di classe e la legge del don chisciotte. Costa. Il 18 marzo e la Comune di Parigi. Kratinus. Brindisi socialista. De Federicis. I veri amici del popolo. Costanzi. E. Abbasso l'astensione! Bebel. Alla conquista del potere. Rensi. Le basi economiche dell'amore. Kropotkine. Un secolo d'aspettativa. De Amicis. Per l'idea. Norlinghi. Gergo borghese. Vacirca. La mezzadria e il socialismo. Bologna 1874 - Bologna 1897. Torchio. Panem nostrum quotidianum. Brocchi. Per la donna. La morale di Arlecchino. A cent. 15. Gatti. Il Partito socialista e le classi agricole. Bilancio e relazione finanziaria del partito. Turati-Canepa. Relazione per la riforma del programma minimo politico ed amministrativo. Agnini. Rapporto sull'azione del Gruppo parlamentare. Acciari. Il Partito socialista tedesco e la sua tattica. La conquista delle campagne - Programma agricolo del Partito operaio francese. Joyes. Il catechismo socialista. De Amicis. Pensieri e sentimenti di un socialista. Oggi. Il socialismo. Turati. Il dovere della resistenza. Pupilio Frattini. La triplice incarnazione di T. burai. S. Cammareri-Scurti. La lotta di classe in Sicilia. Il socialismo e la questione di stomaco. Valera P. La vendetta sociale. Kropotkine. Le prigioni. Calendario socialista, mensile. A cent. 20. Roscius. Il nuovo patriottismo. Un travet. Un Comune dell'Italia meridionale. Gina Lombroso. I coefficienti della vittoria negli scioperi. Marx. Discorso sul libero scambio. Vandervelde. Decadenza del capitalismo. De Amicis. 1° maggio. Dadaloni e Prampolini. La borghesia fuori della legge. Cicchetti. Socialismo di Stato e socialismo democratico. Sambucco. Obiezioni al socialismo. Salvioni. Il passato e l'avvenire della lotta di classe in Inghilterra. De Luca. I fasci e la questione siciliana. Labriola. Contro il referendum. Grimaldi A. Cronaca politica. A. e M. Cabrini. — Il Congresso internazionale di Zurigo per la protezione operaia. A cent. 25. Marx. Capitale e salario. Marx e Engels. Manifesto del Partito comunista. Engels. Socialismo utopistico e socialismo scientifico. Lafargue. Il materialismo economico di G. Marx. Bissolati. La lotta di classe e la « alte idealità » della borghesia. Di Fratta. La socializzazione della terra. De Paep. Proprietà collettiva del suolo. Olivieri. Assioni e problemi sociali. Turati F. La bancarotta dello Stato. Almanacco socialista del 1893. A cent. 30. Bakounine. Dio e lo Stato. Il Congresso di Reggio Emilia. Walter Mocchi. Patria e socialismo. Monticelli. Socialismo popolare. A cent. 30. Da Parma a Firenze. — Relazione morale e Statistica dell'Ufficio esecutivo centrale. A cent. 50. Ferri. Lavoro e celle dei condannati. Monticelli. Rivista giudiziaria, scienze umoristiche. — Libero amore. Tolstoj. Servo e padrone. Cristianesimo e patriottismo. Kautsky dott. Anna. Il monopolio dell'uomo. Engels. L'economia politica. Marx. La guerra civile in Francia e la Comune rivendicata. Varii. Polemiche agrarie. — La conquista della campagna. Massart-Vandervelde. Parassitismo sociale e parassitismo sociale. Kautsky. La difesa del lavoratore e la giornata di otto ore. Setti E. Il Lamarckismo nella sociologia. Dal terzo volume del capitale di Carlo Marx. Ritratto di Carlo Marx — grande incisione, somigliantissima. A prezzi diversi. Del Prete. L'evoluzione biologica. — Cent. 60. Congresso socialista di Firenze. Resoconto e relazioni. — Cent. 75. William Morris. La terra professa. A cent. 75. Marx. Il diciotto brumaio di Luigi Bonaparte. — L. 1. Bettini e Albini. I vincitori. — L. 1. Hamon. Psicologia del militare di professione. — L. 1. Munari. Un italiano in Australia. L. 1,50. Bettini. Poesie. — L. 2. Malon. Il socialismo. — L. 2. — La morale sociale. — L. 2. Per le ordinazioni di oltre 10 opuscoli, per ciascun numero, sconto del 15%. — Indirizzare ordinazioni, con importo anticipato, all'amministrazione della Lotta di classe, via Unione 10, Milano.

Medaglia 1° Maggio. Associazione elettorale socialista - Mandamento VII, riparto 2°, via Lecco 15. In bronzo Cent. 30. In argento L. 2,50. Chi la desidera raccomandato aggiunge 10 centesimi. Per l'estero raccomandata centesimi 30 in più. Dirigere domande e importo anticipato all'incaricato PIETRO PARENTI, corso Loreto, 20 - Milano. Società Anonima Cooperativa FRA OPERAI ZINCOGRAFI ED ARFINI Milano, corso Garibaldi 95. Si assumono lavori d'incisione, Fotoincisione, Mezzatinta. Disegni artistici ed industriali. Specialità per Cataloghi. Notifica di pubbliche riunioni. Modulo che si raccomanda ai Circoli che intendono indire riunioni pubbliche. — Oltre alla domanda è aggiunta la ricevuta che l'Autorità di pubblica sicurezza deve rilasciare ai richiedenti almeno 24 ore prima della sera della riunione. Ogni 100 copie L. 1. Inviare ordinazioni, coll'importo anticipato, alla Lotta di classe, via Unione 10.

Insuperabile! AMIDO BORACE BANFI. Marca Gallo. di fama mondiale. Con esso chiunque può stirare a lucido con facilità. Conserva la biancheria. Si vende in tutto il mondo.

NOVITÀ PER TUTTI. SAPONE AMIDO BANFI. Nuova invenzione brevettata dalla Ditta Amido Banfi, Milano. È fatto in un'operazione di tecnica chimica, che si può dire inimitabile. È inerte, igienico, igienico, igienico. È inerte, igienico, igienico. È inerte, igienico, igienico. Scopo della nostra Casa è di renderlo di consumo generale. Verso cartolina vaglia di Lire 2 la ditta A. Banfi spedisce tre pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendersi presso tutti i principali droghieri, farmacisti e profumieri del Regno e dei grossisti di Milano: Pagantini Villani e Comp. — Zini, Cortesi e Berni. — Perelli, Paradisi e Comp.

MODULI per l'iscrizione dei nuovi elettori. Ogni Lire. 1. Domanda d'iscriz. elettorale. — 90. 2. Per l'esame dinanzi al pretore. — 90. 3. Per scrivere il componimento dinanzi al pretore (doppio). — 1 30. 4. Certificati di promozione. — 90. 5. Per chiedere certificati scolastici. — 90. 6. Per ricevuta domanda e titoli prodotti dai nuovi elettori. — 90. 7. Dichiarazione per rinuncia di domicilio politico. — 90. 8. Id. per trasferimento. — 90. 9. Dichiarazione per rinuncia di domicilio civile. — 90. 10. Id. per trasferimento. — 90.

TESSERE. Ogni cento tessere (senza sconto) L. 4 50. Si spediscono alle sole Sezioni invisciate nel P. S. I., dietro invio anticipato dell'importo alla Lotta di classe, via Unione 10, Milano. BOLLETTARI. 1. Bollettario a madre e figlia, per esazioni (ciascuna da 100 bollette). L. 90. 2. Bollettario idem, per mandati di pagam. id. (id.). — 90. Inviare ordinazioni, coll'importo, alla Lotta di Classe, via Unione, 10 Milano. XII GENNAIO. Ode di Mario Rapisardi. Si vende presso la nostra Amministrazione a beneficio di un perseguitato socialista. Prezzo cent. 25 la copia.

ALMANACCHI SOCIALISTI 1896-97-98. Abbiamo poche copie ancora di questi almanacchi; agli amanti delle collezioni utili, che non ne siano provvisti, raccomandiamo di mandarcene subito l'ordinazione. Prezzo cent. 25 per copia; 30% di sconto per ordinazioni di oltre 20 copie. — I tre almanacchi insieme si spediscono dietro invio di cartolina-vaglia di cent. 65 alla nostra Amministrazione, via Unione 10. CARLO MARX. Incisione-ritratto in grandissimo formato, di perfetta esecuzione e somiglianza. Si vende presso la nostra Amministrazione a cent. 50 l'esemplare.

Novità BACIO D'AMORE. Essenza pel fazzoletto, preferita per il profumo delicato, soave e persistente. A. MIGONE e C. Profumeria, via Torino n. 12 Milano. COOPERATIVA LAVORANTI TAPPEZZIERI IN CARTA. A CAPITALE ILLIMITATO. Milano, via dell'Orso 2 (ang. via Brera). Specialità in tinte unite — Disegni stile rinascimento — Si eseguono lavori anche in Provincia — Plafoni finto stucco — Novità in generi economici e di lusso.